

**Da:** michael.gerakis@gmail.com  
**Inviato il:** 8-lug-2013 22.15  
**A:** <undisclosed-recipients:;>  
**Cc:**  
**Oggetto:** Fwd: per conoscenza

**ANSA/ LIBIA: RINASCE LA SCENA ARTISTICA CONTEMPORANEA**

**DOPO GLI OLTRE 40 ANNI DI CENSURA DEL REGIME GHEDDAFI**

**TRIPOLI**

(ANSA) - TRIPOLI, 25 GIU - Dopo 41 anni di dittatura gli artisti libici rialzano la testa. L'arte infatti è stata a lungo trascurata e temuta da Gheddafi e per gli artisti lavorare era quasi impossibile. Aveva carta bianca solo chi tesseva le lodi del dittatore.

In seguito alla rivoluzione del 17 febbraio 2011 che ha messo fine alla dittatura, si sta registrando un cambiamento, ormai irrefrenabile: lo testimonia l'aumento delle mostre e degli spazi espositivi, soprattutto a Tripoli, che hanno timidamente introdotto gli artisti libici nel loro programma di attività, come ha fatto in questi giorni la Dar Abd al Khaliq al Nuwaygi con un'iniziativa del professore d'arte Sabri Sultan. Sede dell'ex consolato britannico, la tradizionale casa situata nel centro storico di Tripoli, diventata a partire dal 1990 una biblioteca, ospita in questi giorni i lavori di 12 giovani artisti. Anche la Casa delle Arti Dar Al Hassan Al Faqih, sede dell'ex consolato francese, è diventata uno degli spazi espositivi più attivi della capitale. Come Dar Al Nuwaigy, è situata nella medina, nei paraggi dell'arco romano di Marco Aurelio. Una zona di ristoranti tipici, artigiani e piccoli negozi, vivace ma un pò decadente. Nella sede dell'ex consolato francese, che organizza anche conferenze, Bushra Omar Allam presenta una serie di olii che ritraggono spazi idillici ma anche elementi della società libica con uno stile che varia dal simbolismo all'impressionismo. Le forme, gli abitanti e la realtà del paese si incastrano nei pensieri di 12 artisti che, con tecniche e stili diversi, compongono la mostra Haderza Mensia, cioè "Chiacchierata dimenticata". Le opere sono state presentate nel Doshma, un nuovissimo edificio post moderno realizzato da 2 architetti libici, Muftah Abudajaja e Walid Turki. Tra le altre istituzioni che lavorano per promuovere l'arte in Libia spicca la Art House, nota per aver organizzato diverse esposizioni di artisti libici, corsi di disegno, oltre a vendite di libri in inglese. E' diventata un punto di riferimento cinematografico, attraverso il suo appuntamento settimanale con i classici del cinema arabo e americano. Le proiezioni sono organizzate dalla Fondazione Arete per le Arti e la Cultura, una ONG fondata da Rim Gibriel e il poeta libico Khaled Mattawa, che insegna scrittura creativa all'Università del Michigan oltreché di Tripoli. Lo scopo di Arete è di reintrodurre l'arte del cinema nella comunità libica; tutti i cinema e i teatri erano stati chiusi con l'avvento al potere di Gheddafi.

Anche nelle altre città della Libia rinasce la scena artistica. Sebha, nel sud del paese, ospita un'esposizione di artisti libici organizzata dall'Associazione Nazionale per lo sviluppo scientifico e educativo, organizzata dal Ministero libico della Cultura e della Società civile. Attraverso lo slogan "One Art" l'iniziativa mira a promuovere l'arte libica in tutto il paese. L'esposizione è itinerante: è stata a Bengasi, a Shahat, Baida e Sousa. Dopo Sebha, la mostra si sposterà a Gharian, Zintan, Zuara, Zawya, Sabrata, e Misurata. (ANSA).